

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

Community Notebook

People, Education, and Welfare in society 5.0

n. 1/2025

HUMAN-CENTRIC APPROACH
TO ARTIFICIAL INTELLIGENCE

edited by

Marco Filoni, Filippo Maria Giordano, Giorgio Grimaldi



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2025 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 90 2
ISSN: 2785-7697 (Print)
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, luglio 2025
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Marco Filoni, Filippo Maria Giordano, Giorgio Grimaldi 15

RUBRICA *EDUCATION* 31

1. Intelligenza artificiale generativa nella didattica: verso un approccio umano-centrico
Michele Baldassarre, Francesco Pio Sarcina, Anna Maria Cuzzi 33

2. Approccio plurale all'intelligenza artificiale: sfide etiche e formative nelle istituzioni scolastiche
Sara Pellegrini, Riccardo Sebastiani, Patrizia Ninassi, Emanuela Lampis 59

3. L'intelligenza artificiale nell'educazione: un'analisi degli studenti italiani
Antonio Opromolla 89

RUBRICA *EMPOWERMENT* 97

1. Approccio umanocentrico all'intelligenza artificiale: sfide etiche, sociali ed economiche
Riccardo Mancini, Sara Pellegrini, Riccardo Sebastiani, Debora Glori 99

2. Bridging expectations and realities: the future socio-economic impact of AI
Viviana Condorelli, Fiorenza Beluzzi 121

3. Balancing Innovation and Equity: an Analysis of the European AI Act
Sergio Pappagallo 127

4. La protezione dei dati personali, l'intelligenza artificiale e i traduttori automatici <i>Federica De Stefani</i>	135
5. Participatory Approaches For The Transition From Automation To Artificial Intelligence (AI): A Case Study <i>Sara Calicchia, Chiara Colagiacomo, Angela Bagnato, Roberta Pistagni, Bruno Papaleo, Francesca Grosso</i>	145
SAGGI	153
1. Intelligenza artificiale generativa, costruzione di senso e reti sociali: una prospettiva sociologica <i>Francesco Mattioli</i>	155
2. Intelligenza artificiale e Literacy. Promuovere l'approccio sociologico umano-centrico per superare i pregiudizi e favorire l'inclusione sociale <i>Danilo Boriati, Mariangela D'Ambrosio</i>	183
3. Riattivare la riflessività: per un modello etico-critico di educazione digitale <i>Giuseppe De Ruvo</i>	213
4. Trasformazioni digitali nel welfare: intelligenza artificiale e servizio sociale <i>Roberto Veraldi, Chiara Fasciani</i>	243
5. A Model for Responsible Governance of human-centric AI in the Public Sector <i>Francesco Niglia</i>	277
6. AI and Democracy: the Role of the European Parliament in Shaping the EU "AI Act" <i>Raffaella Cinquanta</i>	311

7. L'IA nella gestione delle frontiere dell'Unione europea:
un approccio antropocentrico per tutti?
Giulia Maria Gallotta 341
8. Sovranità e indipendenza tecnologica. La sfida e i
rischi delle "nuove" intelligenze. Una valutazione di
sistema
Giuseppe Romeo 373

4. LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E I TRADUTTORI AUTOMATICI

di Federica De Stefani*

Abstract: L'intelligenza artificiale può apparentemente rappresentare una minaccia per la figura dei traduttori professionisti, ma le insidie, a ben vedere, riguardano altri aspetti, come la delicata questione del trattamento dei dati personali. Se quindi il traduttore umano, a determinate condizioni, può utilizzare l'AI per la traduzione, questo impiego deve avvenire attraverso la valutazione dei dati personali contenuti nel testo e delle specifiche modalità di trattamento che vengono garantite da ciascuno strumento.

Parole chiave: intelligenza artificiale, traduzione, traduzione automatica, protezione dei dati, traduttori professionisti.

Abstract: Artificial intelligence may seem to threaten professional translators, but the pitfalls, on closer examination, concern other aspects, such as the delicate issue of personal data processing. Thus, if the human translator can use AI for translation under certain conditions, this should be done by assessing the personal data contained in the text and the specific processing methods that are guaranteed by each tool.

Keywords: Artificial intelligence, translation, automatic translation, human translator, data protection.

* Dipartimento di Scienze Umane, Università degli Studi "Link",
f.destefani@unilink.it.

Accettato Dicembre 2024 – Pubblicato Aprile 2025.

Introduzione

L'intelligenza artificiale è, ormai, molto diffusa nel campo delle traduzioni. Da Google translate a Reverso Traduzione, passando per DeepL, gli strumenti di traduzione "automatica" ai quali ci si affida per tradurre testi da una lingua all'altra stanno diventando sempre più numerosi e più utilizzati, soprattutto nelle loro versioni gratuite che, solo in alcuni casi, hanno come unico limite un numero massimo giornaliero di caratteri da poter tradurre. L'utilizzo crescente di questi sistemi si scontra, tuttavia, con una problematica che non viene quasi mai analizzata e approfondita, ossia la tutela dei dati personali¹ che viene offerta da questi strumenti. In prima battuta si potrebbe pensare che la protezione dei dati non coinvolga le operazioni di traduzione automatica, ma se si analizzano i documenti che vengono fatti tradurre da questi sistemi la realtà è ben diversa, poiché i testi spesso contengono dati personali². La questione in sé non sarebbe particolarmente complessa se il trattamento fosse accompagnato da informazioni chiare e trasparenti³, ma andando ad analizzare le condizioni di utilizzo e le informazioni rese dai vari sistemi si scopre che così non è. Le informazioni sono carenti, poco chiare e a volte persino contraddittorie⁴.

¹ G.M. Riccio, G. Scorza, E. Belisario (a cura di), GDPR e Normativa Privacy. Commentario, IPSOA, Milano, 2018; G. Finocchiaro (a cura di), Il nuovo Regolamento europeo sulla privacy e sulla protezione dei dati personali, Bologna, 2017.

² Colapietro C, Moretti A. L'Intelligenza Artificiale nel dettato costituzionale: opportunità, incertezze e tutela dei dati personali. BioLaw [Internet]. 2 novembre 2020.

³ In tal senso l'art. 12 del Regolamento UE 2016/679.

⁴ Sono stati analizzati oltre 20 sistemi di traduzione automatica (Word Reference, Reverso Context, Memoq, DeepL, Smartcat, Systran, Pons, Google translate, Microsoft Traduttore, iTranslate, Yandex Translate, Sonix.ai, Bing traduttore, HeyGen, Text Cortex, Phrase TMS, Lokalise, Redokun, Taia, Miraitranslate.com, modernMT): nessuno di questi affronta il tema del trattamento dei dati personali

1. Il punto dal quale partire: possiamo immettere dati personali nei sistemi di traduzione?

Il primo elemento da considerare è che non esiste un divieto assoluto di immissione dei dati personali nei sistemi di traduzione. Questo significa che la possibilità di inserire in questi sistemi i dati personali dipende dai possibili impieghi che può fare chi utilizza i traduttori automatici. Se, per esempio, il testo da tradurre, e le informazioni in esso contenute, sono protette da un vincolo di riservatezza, l'utilizzo del traduttore automatico potrebbe non rivelarsi una buona scelta. Bisogna infatti considerare che il vincolo in questione impone il divieto di comunicare a terzi le informazioni contenute nel documento da tradurre e la immissione in un traduttore automatico è, senza dubbio, una comunicazione a terzi, con annessa perdita di controllo delle informazioni. Come vengono trattati quei dati? Dove vanno a finire? Per quali scopi vengono utilizzati dall'algoritmo che governa il traduttore automatico?

Tutte queste domande dovrebbero trovare risposta nelle condizioni di utilizzo, ma, come anticipato, non sempre è così. Ci sono sistemi che forniscono informazioni contraddittorie, come Systran che nelle proprie condizioni d'uso⁵ prima dichiara che i testi tradotti con il servizio non vengono archiviati in modo permanente e non vengono condivisi né con i clienti né con terze parti, per poi precisare, nel paragrafo successivo, che i testi e le traduzioni potrebbero essere archiviati per un periodo di tempo limitato per scopi di miglioramento dell'algoritmo. Risulta

contenuti nei testi in maniera chiara e trasparente. Esistono ipotesi di divieto di utilizzo del sistema per la traduzione di testi contenenti dati personali, ma non è previsto alcun sistema di gestione degli stessi con riferimento alla protezione, all'utilizzo, alla conservazione degli stessi, sia con riguardo alle modalità sia per quanto attiene alla data retention.

⁵ <https://www.systransoft.com/systran/privacy-policy/>.

singolare, poi, la precisazione che i testi inviati e le traduzioni registrate non siano in alcun modo collegati a informazioni personali, come un indirizzo IP, quindi il servizio fornisce una indicazione relativa al fatto che i dati personali di chi utilizza il servizio non sono associati ai testi immessi e alle relative traduzioni (a differenza, per esempio di Word Reference⁶ che non solo archivia i testi immessi dagli utenti per la traduzione, ma li associa all'utente e memorizza persino la cronologia delle ricerche effettuate dall'utente) ma non c'è alcun riferimento ai dati personali eventualmente contenuti nel testo. La contraddizione, poi, continua laddove si precisa che i testi inviati ai servizi dopo aver effettuato l'accesso con un account non vengono memorizzati e vengono utilizzati solo per lo scopo necessario alla generazione della traduzione e alla fornitura del servizio, quando un paio di paragrafi prima si era specificata la possibilità di memorizzare i testi, al fine di migliorare l'algoritmo. In altri casi, come per esempio accade con DeepL⁷, si specifica che i dati vengono memorizzati per il legittimo interesse del fornitore del servizio al miglioramento dell'algoritmo e, quindi, del servizio offerto agli utenti. In altre parole, si giustifica l'utilizzo dei dati contenuti nei testi, al fine di implementare le capacità del sistema e ridurre gli errori. L'indicazione è, a parere di chi scrive, del tutto fuorviante, posto che l'utente è indotto a pensare che l'utilizzo dei dati contenuti nei testi che, vale la pena sottolinearlo, potrebbero essere dati riferiti all'utente, ma anche dati riferiti a terzi soggetti, sia necessario per avere un servizio migliore. Tecnicamente non è errato, ma il sacrificio relativo alla perdita di controllo su questi dati e al loro impiego, deve essere valutato diversamente, soprattutto quando si tratta di dati di terzi. Ci si domanda, quindi, cosa si dovrebbe fare in situazioni di questo genere. La risposta

⁶ <https://www.wordreference.com/english/TermsOfService.aspx>.

⁷ Si veda <https://www.deepl.com/it/privacy>.

appare tanto banale quanto scontata: si dovrebbe evitare l'utilizzo dello strumento. La scelta, tuttavia, deve basarsi sull'analisi, oggettiva, delle garanzie e delle condizioni che vengono imposte dal servizio e questo impone, ovviamente, la lettura e l'analisi delle condizioni di utilizzo.

2. Quali sono le garanzie che dovrebbero essere offerte?

Considerando l'iter che deve portare un soggetto all'utilizzo del traduttore automatico, il primo aspetto da valutare è relativo all'eventuale accordo di riservatezza che dovesse riguardare il testo da tradurre. Laddove fosse presente un simile patto è evidente che le scelte, obbligate, sarebbero solo due: desistere dall'utilizzo o utilizzare sistemi che forniscano adeguate garanzie in merito al trattamento dei dati. Questa seconda possibilità si traduce non solo nella analisi, come detto, delle caratteristiche tecniche del sistema di traduzione (che non saranno mai complete (Hosni, Vulpiani, 2023) trattandosi di sistemi algoritmici che presentano in ogni caso delle black box), ma anche nella sottoscrizione di eventuali accordi specifici con il fornitore del servizio. Ci sono infatti sistemi che espressamente escludono la possibilità di utilizzare il servizio per scopi lavorativi o professionali, ma anche questo aspetto non sempre è chiaro poiché, di base, manca la lettura delle condizioni di utilizzo da parte degli utenti, ma sarebbe opportuno delimitare utilizzi e impieghi dei dati con un accordo ad hoc. Le difficoltà di trovare un accordo con il fornitore per l'utilizzo di un sistema di traduzione sono evidenti, ma la delimitazione degli impieghi e degli utilizzi dei dati è fondamentale per poter utilizzare il sistema di traduzione automatica perimetrando le rispettive, eventuali, responsabilità.

3. Quali sono le criticità in termini di responsabilità?

Le criticità attinenti all'impiego delle traduzioni automatizzate si possono dividere in due diverse categorie: la responsabilità per la comunicazione non autorizzata dei dati a terzi e la responsabilità per eventuali ulteriori utilizzi dei dati effettuati da soggetti terzi.

Rientra nella prima categoria l'impiego di sistemi di traduzione che memorizzano i dati laddove il contenuto del testo tradotto sia soggetto ad un vincolo di riservatezza. In questo caso, la comunicazione a terzi è vietata e l'impiego di traduttori automatici è da escludere. Sarebbe altresì opportuno specificare per iscritto tale divieto, proprio per evitare spiacevoli inconvenienti dovuti all'impiego delle informazioni riservate da parte dell'algoritmo di traduzione. Rientrano, invece, nella seconda ipotesi i casi in cui il traduttore automatico sia ammesso dal rapporto contrattuale che lega l'utente al soggetto che fornisce il testo da tradurre, ma a condizione che di questi dati non ne venga fatto alcun diverso impiego. In questo caso, la scelta del traduttore da utilizzare diventa fondamentale poiché le caratteristiche tecniche del sistema, eventualmente associate ad un accordo tra utente e fornitore, perimetrano e delineano le rispettive responsabilità in caso di utilizzo dei dati.

4. Conclusioni

L'impiego dei sistemi di traduzione automatica è ormai molto diffuso in tutti i settori, ma tale diffusione non si accompagna ad una adeguata conoscenza dello strumento che si utilizza. L'attenzione, come anticipato, è focalizzata sull'output prodotto dal sistema di traduzione, sulla sua immediatezza e, in

moltissimi casi, sulla gratuità del servizio. Questo tipo di approccio fa passare in secondo piano il vero problema collegato all'impiego di questi sistemi, ossia la reale ed efficace protezione dei dati che vengono immessi per la traduzione. Come è emerso dall'analisi svolta sul campione di traduttori automatici le informazioni che vengono fornite agli utenti sono poco chiare e persino contraddittorie e ci si domanda, quindi, quali possano essere le soluzioni per questo status quo che appare difficile da sovvertire e modificare. Il primo, indispensabile elemento dal quale partire è la conoscenza dei sistemi di traduzione che si utilizzano, conoscenza finalizzata all'acquisizione della consapevolezza che ogni sistema può avere caratteristiche diverse e può, conseguentemente, trattare e proteggere i dati con modalità differenti. Tale presa di coscienza consente all'utente di scegliere non solo sistemi di traduzione che offrano idonee garanzie, ma anche di valutare quale tipologia di dati immettere in questi sistemi. I rischi che possono presentare questi strumenti sono molteplici e sono legati alle vulnerabilità che possono derivare dall'adozione di sistemi che non siano conformi alla normativa. Basti pensare, a tal riguardo, alla possibile archiviazione in cloud non compliant che espongono i dati al rischio di accessi abusivi e a possibili violazioni degli stessi, oltre, ovviamente, all'utilizzo per l'addestramento degli algoritmi, con conseguente perdita di qualsivoglia controllo sugli stessi. Se da un lato i rischi sono chiari, dall'altro le soluzioni che potrebbero mitigare tali criticità possono essere racchiuse in due diverse categorie, una formativa e l'altra tecnica. La formazione è senza dubbio un elemento che risulta imprescindibile, poiché solo attraverso la conoscenza dello strumento che si utilizza, del suo funzionamento, delle sue caratteristiche, delle conseguenze che possono derivare da un suo impiego si può mettere l'utente nelle condizioni di effettuare scelte consapevoli. Dall'altro lato è fondamentale considerare le garanzie tecniche offerte da questi

sistemi, magari attraverso certificazioni e conformità a normative internazionali sulla sicurezza informatica. Solo attraverso queste due diverse impostazioni, la valutazione tecnica e la consapevolezza dei rischi connessi all'impiego di tali sistemi l'utente può effettuare scelte coscienti relative non solo all'eventuale impiego del traduttore automatico, ma anche relative alla tipologia di traduttore, scegliendolo tra i diversi sistemi che il mercato offre, oltre a individuare quali dati e quali informazioni utilizzare per la traduzione automatica e, quindi, immettere nel sistema.

Bibliografia

Colapietro, C., & Moretti, A. (2020). L'Intelligenza Artificiale nel dettato costituzionale: opportunità, incertezze e tutela dei dati personali. *BioLaw Journal - Rivista Di BioDiritto*, 3, 359–387. <https://doi.org/10.15168/2284-4503-713>.

Finocchiaro, G., (a cura di). (2017). *Il nuovo Regolamento europeo sulla privacy e sulla protezione dei dati personali*. Bologna: Zanichelli.

Hosni, H., Vulpiani, A. (2023). Algoritmi e previsioni. *Sistemi intelligenti, Rivista quadrimestrale di scienze cognitive e di intelligenza artificiale*, 1, 143-156.

Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE

(regolamento generale sulla protezione dei dati). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32016 R0679>.

Riccio, G.M., Scorza, G., Belisario, E., (a cura di). (2018), *GDPR e Normativa Privacy. Commentario*, IPSOA, Milano: Wolters Kluwer.

Sitografia

<https://www.systransoft.com/systran/privacy-policy/>.

<https://www.wordreference.com/english/TermsOfService.aspx>.

<https://www.deepl.com/it/privacy>.

